

CON L'ONU E CON L'EUROPA PER LA PACE E LA DEMOCRAZIA IN IRAK

La caduta di Saddam Hussein e del suo odioso regime non può che essere salutata con soddisfazione da chi, come noi, si è battuto e si batte perché libertà, democrazia e diritti si affermino in ogni paese.

Questo esito della guerra non mette in discussione le ragioni per cui milioni di donne e di uomini in tutto il mondo - e noi con loro - si sono battuti contro la guerra unilaterale e preventiva e per una soluzione politica della crisi irakena.

La fase post-guerra in Iraq è l'occasione per lasciarsi alle spalle l'unilateralismo, che ha portato alla guerra, e per ritornare al multilateralismo, riconoscendo all'ONU un

ruolo centrale nella transizione alla democrazia in Irak.

Serve un'Unione Europea che contribuisca a questi obiettivi e che, superando le proprie divisioni, si batte per un ruolo centrale dell'ONU in Iraq e per la realizzazione di una soluzione di pace al conflitto israelo-palestinese.

L'Italia - che tra poche settimane assumerà la Presidenza di turno dell'Unione Europea - deve sentire la responsabilità di agire perché in questa fase post-guerra l'Europa ritrovi una voce unica e un unico agire. Sollecitiamo dunque il Governo italiano a muoversi con determinazione in questa direzione.

Per questi obiettivi di pace, di democrazia e di piena affermazione dei diritti umani e civili, per un ruolo centrale dell'ONU nella ricerca di soluzioni pacifiche ai conflitti, nella costruzione di un ordine mondiale più giusto e nella ricostruzione e transizione democratica in Iraq saremo alla manifestazione promossa dal Movimento per la pace oggi 12 aprile a Roma.

